

Carlotto Tra le nanoparticelle che minacciano uomini e animali

In Sardegna i militari spargono veleni

! SERGIO PENT
 Passione civile e vee-
 menza della trama possono
 convivere in un preciso equi-
 lio narrativo? In una quindici-
 na di anni e di romanzi, Mas-
 simo Carlotto ci ha ampia-
 mente dimostrato che è possi-
 bile. Dalla malavita del Nord-
 Est ai drammi sociali dell'in-
 tossicazione mediatica, il cam-
 pionario è vasto e assortito,
 purtroppo reale, perché il ve-
 ro noir ormai ci circonda quo-
 tidianamente. Le operazioni
 culturali di Carlotto si sono di-
 versificate tra romanzi e tea-
 tro, musica e sceneggiature,
 in un discorso ampio e varie-
 gato in cui hanno trovato spa-
 zio anche soggetti scritti a
 quattro mani - con Francesco
 Abate e Marco Videtta - fino a

militari impegnati con le loro ma-
 novre nella zona del poligono di
 Salto di Quirra. L'incubo, in que-
 sta circostanza, ha le sembianze
 invisibili - ma ferocemente mor-
 tali - delle nanoparticelle in fuo-
 ruscita dalle esercitazioni belli-
 che. E' ciò a cui sta lavorando la
 giovane veterinaria Nina, facen-
 do le sue ricerche sui corpi di
 agnellini morti avvelenati. E' ciò
 di cui si trova a occuparsi Pierre
 Nazzari, disertore ricattato dai
 servizi segreti che non amano in-
 terferenze nelle loro azioni mili-
 tari. Le strade di Nazzari e di Ni-
 na si incrociano dunque non per
 caso, ma il gioco sporco dell'uo-
 mo, ben presto scoperto dalla ve-
 terinaria, li trova entrambi brac-
 cati in una trappola allargata
 che va dalla malavita locale ai
 servizi segreti, fino alle più alte
 cariche politiche dello Stato.

Le dinamiche sono serrate,
 come sempre nei romanzi di Car-
 lotto. La tematica iniziale di de-
 nuncia lascia però quasi subito il
 passo al gioco dei ricatti e delle
 vendette, degli omicidi e delle re-
 se dei conti, in un'escalation che
 vede prevalere - nella seconda
 parte - l'intreccio hard-boiled e i
 colpi di scena a discapito della
 soggettiva di partenza. Ciò che ci
 circonda è comunque un concen-
 trato di malesseri e di perversio-
 ni ramificate a ogni livello, senza
 soluzioni, senza speranze.

Il pessimismo etico che perva-
 de i romanzi di Carlotto è nient'
 altro che la raffigurazione di uno
 scenario concreto, corrotto, disu-
 mano, presente forse non casual-
 mente in un altro recente roman-
 zi di tema ambientale, *L'ultimo
 giorno felice* di Tullio Avoledo
 (Edizioni Ambiente, pp. 233,
 €10). Saperlo non ci rassicura,
 ma tacere è la più diffusa forma
 di viltà del nostro tempo. In que-
 sto, la feroce disperanza di Car-
 lotto è una certezza per sperare,
 per chiedere aiuto.

*«Perdas de Fogu»,
 una veterinaria
 e un disertore ricattato
 dai servizi: vendette,
 trappole e omicidi*

questo nuovo *Perdas de Fogu*
 in cui l'autore divide le re-
 sponsabilità con un collettivo
 di scrittori - o aspiranti tali -
 sardi riuniti sotto la sigla
 «Mama Sabot». Ora, siccome
 sono ben nove gli affiliati alla
 setta narrativa, saremmo curi-
 osi di conoscere le modalità
 di approccio a un'unica ispira-
 zione, in cui prevale come
 sempre - almeno a noi è parso
 così - lo stile secco, asciutto e
 veloce del capotribù Carlotto.
 E' un modo come un altro -
 crediamo - per promuovere
 generosamente le ambizioni
 di molti giovani autori in cer-
 ca di attenzioni.

Ma è il gigante buono Mas-
 simo Carlotto, come dicevamo,
 a reggere la scena dello spetta-
 colo, trasformandosi nel con-
 sueto creatore di mostri con-
 temporanei, che in questo caso
 sono delinquenti sardi di bassa
 lega, ma anche - e soprattutto -

→ Massimo Carlotto
 → PERDAS DE FOGU
 → EDIZIONI E/O, pp. 163, €15

